Un numero Cent. 10
ABBONAMENTI Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14.50 7.50
Unione post. » 46 23.50 12.—
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini, 6
Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA, Via Indipendenza 3, p. p.
Telefono 9-03

il Resto del Carlino

— 31-12-918 — B. 1783
mento Italiano
BOLOGNA

LA PATRIA — GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXIV - Num. 7
LUNEDÌ 7 GENNAIO 1918
S. Luciano prete
(1774) Nascita di Lorenzo Bartolini, scultore.

Gli scopi di guerra dell'Intesa precisati
Lloyd George polemizza con Czernin

Moderazione e fermezza

Roma 6, sera

(T. B.) La straordinaria importanza del discorso di Lloyd George non ha bisogno di essere dimostrata. Non è più uno statista, un ministro, un Presidente del Consiglio che parla, è il rappresentante dell'Impero britannico che si rivolge al mondo per intrattenerlo sugli scopi che, dopo una esperienza di 40 mesi di lotta gigantesca e il consiglio di tutte le parti politiche responsabili, da Asquith a Grey e ad Henderson, il Governo e la Nazione inglesi intendono conseguire con la guerra.

«Siamo arrivati all'ora critica — dice Lloyd George — nella quale è mestieri determinare le condizioni alle quali la lotta deve essere terminata o proseguita». Sanzione più autorevole di ciò che siamo venuti scrivendo in questi ultimi tempi, malgrado la intolleranza della censura, non potevamo sperare noi che abbiamo appunto sostenuto la necessità di chiarire le idee e i propositi dell'Intesa collettivamente e singolarmente, di procedere cioè ad una azione politica seria, energica, chiara da contrapporre alle troppe offensive nemiche e tale da determinare una situazione internazionale più coerente di quella che abbiamo lasciato sussistere sino ad oggi.

Tutti i popoli dell'Intesa debbono schierarsi compatti ed uniti dietro i loro Governi. E Lloyd George dà un esempio luminoso di ciò che possa fare un uomo di Stato, che ha la coscienza dell'ora. Egli sa che gli appelli alla concordia sono vani se non si dà la prova di voler la collaborazione effettiva di tutte le energie nazionali, ed ha chiamato a raccolta amici ed oppositori politici del Regno e dell'Impero per formulare il programma di pace della Gran Bretagna. Così egli ha dietro di sè, compatto come un monolito, il mondo inglese pronto a sostenere con tutta la sua forza, con tutta la sua ricchezza, con tutti i suoi uomini, le condizioni di quella pace giusta che deve uscire dall'enorme conflitto.

L'Inghilterra getta oggi sulla bilancia il peso centuplicato della sua autorità e chiama tutto il popolo ad un giudizio decisivo.

Diciamo subito che il discorso odierno di Lloyd George appare ispirato ad una moderazione estrema e ad una fermezza incrollabile. Gli Imperi Centrali si trovano di fronte non più all'idealismo caotico dei massimalisti russi, ma alla maggiore espressione di volontà e di forza organizzata del globo. Il documento è storico, è un documento base. O si accetta la discussione sulla piattaforma che esso offre o la guerra continuerà fino all'esaurimento di uno dei due sistemi in contrasto.

Il popolo tedesco non è aggredito. Nessuno vuole lo smembramento della Germania e nessuno mette come scopo di guerra il rovesciamento della costituzione imperiale tedesca (pur essendo certo che una trasformazione democratica dell'Impero sarebbe una garanzia per l'avvenire). La Gran Bretagna non chiede neppure la distruzione dell'Austria-Ungheria e della Turchia. Essa intende solo che i popoli della monarchia godano di una autonomia democratica effettiva e che siano soddisfatte le rivendicazioni italiane e romene, che gli stretti siano neutralizzati e che l'Arabia, l'Armenia, la Siria, la Palestina (e cioè i territori dove l'elemento turco è un'infima minoranza) abbiano diritto ad una esistenza separata. Rimarrà sempre tanto quanto basta in Asia Minore ed in Europa per una Turchia ridotta ma più omogenea e forse anche più forte.

S'intende poi che la condizione capitale che la Gran Bretagna pone alla cessazione del conflitto rimane sempre la reintegrazione e la restaurazione del Belgio nel quale si identifica la morale della guerra, come ebbe già a ricordare l'on. Sonnino, di cui questo discorso di Lloyd George richiama più di una proposta e di una idea esposte in tempi meno procellosi.

La Russia invece ci sembra un poco abbandonata alla propria sorte, che è poi la volontà e la forza che saprà dimostrare per trarsi a salvamento. Ed è naturale. «Se gli attuali governanti — ammonisce Lloyd George — continuano ad agire indipendentemente dai loro alleati ci sarà impossibile intervenire per scongiurare la catastrofe di cui il loro paese sarà certamente vittima». Vi è in queste parole un ultimo richiamo: sarà inteso a Pietrogrado?

Comunque oggi abbiamo voluto limitarci ad una rapidissima impressione sulla grande manifestazione britannica. Ne riparleremo. Aggiungiamo però che il popolo italiano, come il popolo inglese, deve in questo momento solenne raccogliersi tutto dietro il suo Governo ed il suo esercito: tutti i partiti, tutte le classi. Non sono ammesse riserve o distinzioni. L'Italia deve essere unita e forte come non mai. E risoluta a tutto per vincere sè stessa nel presente e nell'avvenire.

Il discorso

Londra 6, sera

Ecco il discorso tenuto dal primo ministro Lloyd George al congresso dei delegati dei Sindaci inglesi, riunito per discutere la questione degli effettivi col ministro del servizio obbligatorio:

«Siamo arrivati all'ora più critica di questo terribile conflitto e prima che il Governo decida le condizioni alle quali la lotta deve essere terminata o proseguita, esso deve assicurarsi che la Nazione intera si trovi dietro di lui ed approvi queste condizioni perchè nulla potrebbe meglio favorire lo sforzo necessario per condurre a buon fine questa giusta guerra. Mi sono dunque dato la pena, durante i giorni scorsi, di consultare il punto di vista e l'attitudine degli uomini rappresentativi di tutte le classi della società; ho avuto la scorsa settimana la opportunità di discutere particolareggiamente coi principali rappresentanti del mondo operaio il significato della mia dichiarazione; ho anche avuto occasione di discutere la medesima questione con Asquith e con Grey, come pure con alcuni rappresentanti dei nostri grandi *Dominions*. Sono lieto di potere dire oggi che dopo tutti questi colloqui, e benchè il Governo solo sia responsabile del linguaggio che mi propongo di tenervi oggi, la Nazione è unanime nei suoi scopi di guerra e nelle condizioni di pace e che su tutte le questioni sulle quali intratterrò voi e per vostro mezzo il mondo intero posso pretendere di parlare non solo a nome del Governo ma anche della Nazione e dell'Impero. Noi non facciamo una guerra di aggressione contro il popolo tedesco. I dirigenti lo hanno persuaso che esso si batte per la propria difesa contro la lega delle nazioni rivali, che si sono votate alla distruzione della Germania; ma non è così.

La distruzione del popolo tedesco o lo smembramento della Germania non sono mai stati uno dei nostri scopi di guerra, dal primo giorno in cui siamo entrati nella guerra sino ad oggi. Noi ci siamo uniti a questa guerra contro la nostra volontà, per la nostra propria difesa e per la difesa del diritto violato in Europa, come pure in difesa degli impegni dei trattati più solenni, sui quali è fondato il sistema europeo e che la Germania ha spietatamente calpestato invadendo il Belgio.

Fummo costretti ad entrare nella lotta perchè, rimanendo da parte, avremmo veduto l'Europa scomparire e la forza bruta trionfare del diritto pubblico e della giustizia internazionale. Fu soltanto la comprensione di questa terribile alternativa che costrinse il popolo inglese alla guerra; ma i suoi scopi non sono nè lo smembramento della Germania nè la distruzione dell'Austria-Ungheria o la cattura della capitale o di un qualsiasi territorio dell'Asia minore e della Tracia appartenenti alla Turchia e dove la razza è turca.

Non entrammo in questa guerra al semplice scopo di modificare o di rovesciare la costituzione imperiale della Germania quantunque riteniamo che una costituzione militare autocratica sia un pericoloso anacronismo nel XX secolo. Il nostro punto di vista è che l'adozione da parte della Germania di una costituzione realmente democratica sarebbe la prova più convincente che questa guerra ha ucciso in essa quel vecchio spirito di dominazione militare, ciò che, inoltre, renderebbe molto facile per noi la conclusione di una pace democratica con essa. Ma, dopo tutto, si tratta di questione che deve essere risolta dallo stesso popolo tedesco.

Ciò che Czernin non ha detto

E' ora più di un anno che il Presidente degli Stati Uniti, allora neutrali, rivolgendosi ai belligeranti suggeriva che ambo le parti facessero chiaramente conoscere gli scopi per i quali essi si battevano. Noi e i nostri Alleati rispondemmo con la nota del 10 gennaio 1917. A questo appello del Presidente le Potenze Centrali non dettero alcuna risposta e anche sulla questione, pur così critica, del Belgio, declinarono semplicemente di fornire una indicazione qualsiasi e sincera delle loro intenzioni.

Nondimeno, il 25 dicembre scorso, il conte Czernin, facendo una dichiarazione delle più deplorevolmente vaghe, disse che le Potenze Centrali non avevano intenzione di appropriarsi con la forza di una qualsiasi parte dei territori occupati e di privare della sua indipendenza qualunque nazione che avesse perduto l'indipendenza politica durante la guerra. Ciò vuol forse significare che il Belgio, il Montenegro, la Serbia e la Romania saranno così indipendenti e così liberi di dirigere i loro destini quanto la Germania o qualsiasi altra Nazione, oppure ciò vuol dire che saranno loro imposte ogni specie di restrizioni politiche ed economiche?

La riparazione per gli spaventosi danni inflitti nelle città e ai villaggi del Belgio e ai loro abitanti è stata enfaticamente respinta. *Il testo di questa pretesa offerta delle Potenze Centrali costituisce quasi un rifiuto ad una concessione qualsiasi. La questione di sapere se una qualunque forma di governo autonomo deve essere data agli arabi, agli armeni, ai siriaci è giudicata come un affare che spetta esclusivamente alla Sublime Porta. Sopra un punto solo gli austro-tedeschi si sono pronunciati chiaramente e definitivamente: in nessuna circostanza la Germania rinuncierà alle rivendicazioni circa l'insieme delle sue colonie. E' impossibile credere che un qualsiasi edificio di pace permanente possa essere eretto su tali fondamenta.*

Anche prima di intraprendere negoziati di qualunque sorta occorre che le Potenze Centrali si rendano conto dei fatti essenziali della situazione. L'assestamento della nuova Europa deve essere fatto su basi ragionevoli e giuste, che le assicurino garanzie di stabilità.

La prima delle condizioni di pace costantemente messa innanzi dal governo inglese e dai suoi Alleati è stata la restaurazione completa, politica, territoriale ed economica, del Belgio e, per quanto può essere fatto, la riparazione per la distruzione delle provincie e delle sue città. Non è un'indennità quale fu imposta alla Francia nel 1871, non è neppure il tentativo di rigettare il costo delle operazioni di guerra da una belligerante sull'altro, cosa che può essere discussa: è niente più e niente meno che prima che si possa sperare una pace stabile questa grande violazione del diritto internazionale sia riconosciuto col pagamento di una indennità per i torti commesi in disprezzo delle sue regole: altrimenti questo diritto non potrà mai essere un fatto concreto.

Il destino della Russia affidato ai russi

Viene poscia la restaurazione della Serbia e del Montenegro e dei territori occupati in Francia, in Italia, in Romania. Il completo ritiro degli eserciti stranieri e la riparazione delle ingiustizie commesse sono altrettante condizioni fondamentali della pace permanente.

Non tenterò di discutere la questione dei territori russi ora occupati dalla Germania. La Russia aveva accettato la guerra con tutti i suoi orrori. Essa, desiderando di rimanere fedele alle sue tradizioni di custode delle più deboli comunità della sua razza, entrò nel conflitto per proteggere la Serbia contro un complotto che ne minacciava la indipendenza; la Francia, fedele al suo trattato con la Russia, si schierò dalla parte della sua alleata in un conflitto che non era suo.

L'invasione del Belgio e gli obblighi dei trattati della Gran Bretagna, relativi a questo piccolo paese, ci travolsero nella guerra. Gli attuali governanti della Russia, sono ora occupati in negoziati di pace separata col comune nemico, senza pensare affatto ai paesi che la Russia trascinò nella guerra. Chiunque conosce la Germania e le sue vedute sulla Russia non può, per un solo momento, dubitare delle sue ultime intenzioni verso questo paese. Quali che siano le frasi di cui la Germania si serve per fuorviare la Russia, essa intende indubbiamente di non restituire una sola delle belle provincie o città della Russia, che le sue forze occupano attualmente. Sotto una dominazione qualsiasi (e in realtà il nome conta poco) quelle provincie russe faranno parte da ora innanzi del dominio della Germania.

La democrazia britannica intende resistere fino alla fine a fianco delle democrazie di Francia e d'Italia e di tutti gli Alleati.

Noi intendiamo di rimanere fino alla fine a fianco della democrazia francese che chiede una riparazione al grande torto che le fu recato nel 1871 allorchè senza alcuna considerazione per la volontà delle popolazioni, due provincie francesi furono strappate alla Francia ed incorporate nell'impero tedesco. Questa ferita avvelena la pace dell'Europa da mezzo secolo ed una atmosfera salubre non potrà essere ristabilita finchè essa non sia cicatrizzata. E' impossibile trovare una dimostrazione più persuasiva della follia del delitto che consiste nel servirsi di un successo militare per violare la volontà nazionale dei popoli. Saremmo fieri di combattere fino alla fine a lato della nuova democrazia russa [illegible] anche gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, ma se gli attuali governanti della Russia agiscono indipendentemente dai loro alleati ci sarà impossibile intervenire per impedire la catastrofe, di cui il loro paese sarà certamente vittima. La Russia non può essere salvata che dal suo popolo. Noi crediamo che una Polonia indipendente, composta di tutti gli elementi veramente polacchi desiderosi di formarne parte, sia una necessità urgente per la stabilità dell'Europa occidentale.

Le rivendicazioni italo-francesi

Parimenti, pur riconoscendo con Wilson che lo smembramento dell'Austria-Ungheria non fa parte dei nostri obbiettivi, riteniamo che senza un'autonomia democratica ed effettiva per coloro che la reclamano da tanto tempo sia impossibile sperare di eliminare le cause di disordine fra le nazionalità dell'Austria-Ungheria i quali disordini minacciano la pace generale in questa parte d'Europa. Gli stessi motivi ci fanno considerare come essenziale la soddisfazione delle legittime rivendicazioni degli italiani che vogliono essere uniti ai loro fratelli di stirpe e di lingua, e vogliamo anche che sia resa giustizia agli uomini di sangue e di lingua romena per quanto concerne le loro legittime aspirazioni. Adempiendo a queste condizioni l'Austria-Ungheria acquisterebbe una forza che condurrebbe ad una pace permanente in Europa invece di fare dell'Austria uno strumento della perniciosa autocrazia del militarismo prussiano, che fa male uso delle risorse dei suoi alleati per l'attuazione delle sue sinistre mire.

Fuori d'Europa gli stessi principi dovranno essere applicati. Noi non mettiamo in questione il mantenimento — nei paesi di origine della razza turca — dell'impero ottomano con capitale Costantinopoli. Chiediamo però l'internazionalizzazione e la neutralizzazione del passaggio dal Mediterraneo al Mar Nero, e riteniamo che l'Arabia, l'Armenia, la Mesopotamia, la Siria e la Palestina abbiano diritto di avere un esistenza separata.

Si è molto parlato dei nostri accordi coi nostri Alleati circa diversi argomenti. Posso dire soltanto che le nuove circostanze, come il crollo della Russia ed i suoi negoziati separati, hanno mutato le condizioni che presiedettero a questi accordi. Siamo e fummo sempre coi fatti disposti a discuterle coi nostri alleati.

Quanto alle colonie tedesche ho più volte dichiarato che ce ne rimettiamo alle decisioni della Conferenza della pace, la quale dovrà in primissimo luogo tenere conto dei desideri e degli interessi degli indigeni: nessuno di questi territori è abitato da europei, dunque condizione essenziale nei loro rapporti deve essere che gli indigeni siano posti sotto il controllo di una amministrazione accettabile, accettabile per essi, la cui prima cura sarà di impedire che essi siano sfruttati da capitalisti o da governi europei. Il modo con cui i tedeschi hanno trattato gli indigeni delle loro colonie giustifica pienamente i timori tedeschi di vedere in avvenire queste colonie sottoposte ai desideri degli indigeni stessi.

Le tre condizioni per la pace

Finalmente deve esserci una riparazione per i danni inflitti in seguito alla violazione del diritto delle genti. La Conferenza della pace non deve dimenticare i nostri marinai, i servigi che essi hanno reso, gli attentati che hanno sofferto per la causa comune della libertà. La situazione economica, alla fine della guerra, sarà difficile al massimo grado poichè gli sforzi umani sono stati deviati a vantaggio della guerra. Vi sarà necessariamente nel mondo una scarsezza di materie prime, la quale crescerà in proporzione del prolungamento della guerra ed è inevitabile che i paesi possessori delle materie prime desiderino di servire per primi se stessi e i loro amici. Fino a che continuerà la possibilità di conflitti tra le nazioni, cioè fino a quando uomini e donne saranno dominati da una sfrenata ambizione e la guerra sarà la sola soluzione di questi conflitti, tutte le nazioni saranno costrette a vivere sotto gli oneri imposti dalla necessità non soltanto di dover fare la guerra esse stesse di quando in quando ma anche di prepararsi per una guerra possibile. Per questi motivi e per altri simili siamo convinti che occorra fare qualche grande tentativo per creare una organizzazione internazionale, che permetta di contrapporre alla guerra una altra alternativa come mezzo di risolvere i conflitti internazionali.

Se ancora ci si chiede perchè noi combattiamo, la nostra risposta è già stata più volte data: combattiamo per una pace equa e durevole e riteniamo che tre condizioni debbano essere adempiute prima di ottenere una pace permanente:

1.o *la sanità dei trattati deve essere reintegrata.*

2.o *l'assestamento territoriale deve essere basato sul diritto delle nazioni a decidere della loro propria sorte, o sul consenso dei governati.*

3.o *dobbiamo cercare di creare una organizzazione internazionale la quale consenta di limitare gli oneri degli armamenti e di diminuire le probabilità di guerra.*

A queste condizioni l'Impero britannico accetterà di gran cuore la pace. Per realizzare queste condizioni i suoi popoli sono pronti a fare sacrifici anche più grandi di quelli che essi hanno già fatti».

L'adesione dei labur'sti al programma del primo Ministro

Londra 6, sera

Intervistato sul discorso di Lloyd George, Henderson ha detto:

«Il mondo del lavoro accoglierà con favore questo discorso che è una chiara esposizione degli scopi per i quali continuiamo questa guerra. Sotto certi rispetti esso continua gli obbiettivi ed i principi che i laburisti, nella loro recente conferenza, dichiararono essere scopi essenziali della guerra. Il mondo del lavoro è come sempre, difensore della libertà e della integrità assoluta del Belgio, della Serbia, della Romania e del Montenegro e propugna la creazione, su base solida, di una Lega delle nazioni e dei popoli per il disarmo e per impedire le guerre future.

E' questo il minimo irriducibile delle nostre rivendicazioni e se noi l'otteniamo desideriamo la più completa ripresa dei rapporti internazionali e respingiamo interamente ogni tentativo di guerra economica e di boicottaggio.

«In quanto alle dichiarazioni di Lloyd George sono d'accordo con questi principi. Facciamo ad essi buona accoglienza e siamo convinti che nessun'altra soluzione è conforme al desiderio formulato per una pace che, come ha detto Lloyd George, non contenga i germi di guerre future.

Esponendo la posizione del mondo del lavoro britannico durante la crisi attuale Henderson ha detto:

Il suo scopo è, come nel 1914, di distruggere il militarismo non soltanto in Germania ma ovunque. Ciò può essere raggiunto soltanto mediante una pace sincera, basata sulle aspirazioni comuni dei popoli e mediante una soluzione conformata alla giustizia internazionale. Il mondo britannico del lavoro accoglie calorosamente i sei principi fondamentali posti dal Governo russo e respinge in modo altrettanto assoluto quanto le respingono i «bolsceviki» stessi ogni idea di trarre dalla guerra un vantaggio nazionale o imperiale. Siamo d'accordo coi «bolsceviki» sui punti essenziali e a giudicare della sua recente dichiarazione anche Wilson è d'accordo; ma, naturalmente, dopo la guerra l'estensione di una simile applicazione di principii diviene immensamente complicata.

«Sappiamo che possono esservi in codesta applicazione inganni e insidie di ogni genere; ne abbiamo ora, precisamente un esempio nelle proposte tedesche circa la Polonia e la Lituania; ma il partito laburista è leale e non tollererà nessun falso pretesto.

«Chiediamo ai nostri compagni russi di credere che il mondo del lavoro britannico agisce in buona fede, che stiamo in guardia contro ogni perversione dei principii che difendiamo a vantaggio di sinistre ambizioni imperialiste.

«Io rivolgo ora ai compagni russi una domanda urgente e ben chiara: Se essi riescono ad arrivare ad una base qualsiasi di accordo con le Potenze Centrali io chiedo ad essi d'insistere presso le Potenze Centrali perchè questa base sia sottoposta alla considerazione di tutti i Governi e popoli interessati: essi potranno allora essere sicuri che i rappresentanti del mondo del lavoro britannico faranno tutto il loro possibile affinchè sia data una risposta chiara, sincera e ragionevole».

“Il minimo irriducibile„

Londra 6, sera

Commentando il discorso di Lloyd George l'*Observer* scrive: «Lloyd George è stato molto esplicito nel parlare delle rivendicazioni italiane; le popolazioni di razza e di lingua italiana devono tornare alla madre Patria, come avrebbe dovuto avvenire 50 anni or sono. Non si tratta qui di rivendicazioni imperialistiche, ma di un legittimo completamento dell'unità italiana. Nel 1870, una parte del paese e del popolo italiano è stata lasciata fuori dalle frontiere che sono le più artificiali e le più ingiuste che siano mai esistite. La restituzione dell'Italia irredenta è indispensabile per la giustizia politica e per l'equilibrio della nuova Europa.

Lloyd George, continua il giornale, ha reso un importante servigio alla unità nazionale e nell'interesse degli alleati ha risposto alla offensiva pacifista tedesca in Russia, e con una controffensiva ha esposto quale sia il «minimo irriducibile» delle condizioni degli alleati.

Al nemico tocca ora di giustificarsi. E' necessaria una risposta da Berlino.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

Roma 6, sera

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha approvato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto che riserva al Ministero dell'Interno di emanare divieti di esportazione di derrate alimentari da provincia a provincia; Schema di decreto che estende alle Colonie il decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917 n. 1974, portanti disposizioni che accrescono la competenza dei tribunali militari; Provvedimenti di favore per i piroscafi da carico provenienti dalla ricostruzione di scafi di piroscafi nazionali ed esteri rimessi in condizione di navigazione; Norme per la valutazione delle indennità per le navi requisite o noleggiate o perdute per causa di guerra; Indennità al personale imbarcato sui piroscafi per l'armamento a difesa; Schema di decreto relativo a scambio di insegnanti tra l'Italia e la Francia; Schema di decreto portante modificazioni ai ruoli organici per l'anno 1917-1918 dei RR. istituti tecnici e nautici; Schema di decreto che modifica l'articolo 2.o del decreto 2 settembre 1917 circa i termini per il conferimento delle borse e dei posti di studio agli alunni della scuola magistrale e per studi preparatori alle scuole normali da compiersi nelle scuole tecniche e complementari; Schema di decreto che modifica l'articolo 26 del regolamento speciale della facoltà di scienze; Schema di decreto portante modificazione all'articolo 12.o del regolamento speciale per la facoltà di lettere e filosofia; Schema di decreto riguardante la rinnovazione dei membri del Consiglio direttivo dello Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri e direttori; Schema di decreto col quale vengono estese le disposizioni del decreto 23 maggio 1915 n. 620 agli operai dipendenti dall'amministrazione dei musei e scavi; Variazioni al numero degli insegnanti e dei capi degli istituti dei regi Licei-Ginnasi; Modificazioni al regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria; Deroga temporanea al regolamento 2 settembre 1917 sulle borse di studio delle scuole normali; Ammissione dei licenziati della sezione ragioneria e commercio degli istituti tecnici per l'iscrizione alle scuole di medicina veterinaria; Conferma dei componenti delle commissioni del traffico; Trasporto in franchigia di doni e soccorsi destinati agli internati civili; Facilitazioni di viaggio per gli orfani della presente guerra; Sospensione del pagamento delle semestralità dei mutui fondiari garantiti da immobili situati nei territori invasi o sgombrati; Disposizioni temporanee per il servizio delle caldaie a vapore; Norme per la limitazione del consumo della carta nelle amministrazioni dello Stato; Rinvio della rinnovazione parziale del Consiglio dell'ordine al merito del lavoro; Misura dell'indennità di giro ai verificatori metrici; Autorizzazione alla Cassa Nazionale di Maternità di concedere sussidi straordinari per ogni parto od aborto.

L'imbroglio delle trattative tedesco-russe
Scarsa attività sui diversi fronti della guerra

Trotzky riparte per Brest Litowsk

Pietrogrado 6, sera

Avendo gli imperi centrali rifiutato di trasferire la conferenza della pace a Stoccolma si annuncia che Trotzky partirà stasera per Brest Litowsk.

In vista della chiusura delle Banche gli ambasciatori chiesero a Trotzky di far loro rilasciare i fondi della Banca di Stato. Trotzky rifiutò dichiarando che i fondi saranno rilasciati alle ambasciate quando le somme depositate al nome del passato Governo nelle banche estere saranno stati rimessi ai rappresentanti del consiglio dei Commissari.

La discussione si riprenderà a Brest Litowsk

Zurigo 6, sera

Si ha da Berlino: Alla commissione del bilancio il sottosegretario di stato, Bussche ha letto un telegramma arrivato ieri da Pietrogrado e secondo il quale il trasferimento dei negoziati in territorio neutrale risponde alla fase attuale dei negoziati. Il telegramma aggiunge che visto che i delegati delle potenze centrali si sono recati a Brest Litowsk, anche la delegazione russa con Trotzky si reca colà nella persuasione che l'accordo circa il trasferimento della sede dei negoziati non presenterà alcuna difficoltà.

Bussche ha detto anche: «Il cancelliere dell'impero aveva respinto ieri la insinuazione della stampa russa che si vogliano ritirare slealmente le promesse fatte circa il diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti. Per incarico di Hertling egli soggiunge che la sua opinione a tale riguardo è immutata ma che il diritto non si deve affatto interpretare in un modo che risponde unicamente agli interessi dell'Intesa. Inesatta la versione data dalla stampa neutrale che i russi abbiano respinto, come indiscutibili, le proposte tedesche del 28 dicembre. Essi hanno sollevato eccezioni contro la forma in cui sono redatte e hanno chiesto anche siano discusse in commissione. Tra noi e i russi si era stabilito, per giungere ad un accordo, che fossero ripresi i negoziati il 5 corr. anche sui punti su cui non si era dello stesso parere a Brest Litowsk. Dato ciò, i nostri alleati hanno respinto con noi le proposte russe di trasferire la sede dei negoziati.

Intanto è giunto un telegramma di Trotzky che conclude con l'esprimere la persuasione che il trasferire i negoziati su suolo neutrale non presenterà alcuna reale difficoltà. Frattanto si sta trattando in modo soddisfacente coi delegati dell'Ukraina, muniti di pieni poteri, che son giunti a Brest Litowsk.

Il governo non può fare altre comunicazioni di fatto.

Feherenbach, del centro, ha proposto di interrompere il dibattito politico.

Haase ha protestato; ma la commissione ha approvato la sospensione della discussione.

'Gli altri belligeranti non aderiscono,

Zurigo 6, sera

Si ha da Brest Listowsk: «Le delegazioni delle Potenze centrali hanno ieri telegrafato al presidente della delegazione russa facendogli constatare che con la giornata del 4 gennaio trascorso il termine stabilito per l'adesione degli altri belligeranti ai negoziati di pace senza che sia pervenuta alcuna dichiarazione di adesione».

La Costituente convocata pel 18 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, sera

Si conferma che le difficoltà incontrate dal Governo per giungere alla firma della pace ed il desiderio di non assumere da solo la responsabilità dei fatti hanno determinato Lenin e Trotzki, a convocare la Costituente per il 18 gennaio. Il decreto di riunione stabilisce il numero legale di 400 membri ma lascia indeterminata la questione capitale consistente nella verifica dei mandati degli eletti.

Gli ukraini e i commissari del Governo

Pietrogrado 6, sera

La *Novoya Sizil* scrive: I negoziati tra la Rada ucraina e il consiglio dei commissari massimalisti avranno luogo a Smolensk. Le condizioni imposte dalla Rada sono: lo sgombero da parte delle truppe massimaliste di tutto il territorio ucraino e il libero ritorno in Ukraina delle truppe indigene che si trovano fuori territorio. Il Comitato rivoluzionario accetta tali condizioni ma chiede che la Rada lasci passare per l'Ukraina le truppe massimaliste inviate contro il generale Kaledin. I delegati della Rada entreranno nel consiglio dei commissari.

Nelle elezioni per l'assemblea Costituente nella regione del Don, il generale Kaledin si trova a capo della lista.

Il Bollettino del Comando Supremo

6 GENNAIO 1918

Lungo tutta la fronte consueti tiri di molestia delle opposte artiglierie, ed intensa attività di aerei nostri ed avversari in ricognizione.

Tentativi di pattuglie nemiche fra Brenta e Piave vennero facilmente contenuti.

Sul basso Piave fra Fossalta ed il mare si ebbero ad intervalli riuscite azioni di fuoco di piccoli calibri, e raffiche di mitragliatrici e fucileria.

DIAZ

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco — Il comunicato inglese in data di ieri sera dice:

Stamane all'alba i tedeschi hanno diretto un forte attacco locale contro le nostre posizioni sulla linea di Hindenburg. Ad est di Bullecourt un piccolo distaccamento è riuscito ad occupare un fossato dinanzi alle nostri trincee in prima linea, ma sul rimanente fronte gli assalitori sono stati respinti prima che potessero raggiungere le nostre posizioni ed hanno subito perdite. Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una certa attività a nord est di Ypres. Nella giornata del 4 vi è stata di nuovo una grande attività aerea: i nostri aviatori hanno continuato per tutto il giorno le loro operazioni per individuare e per fare fotografie. Hanno gettato oltre 250 bombe sulle stazioni ferroviarie di Desain, di Roulers, di Menin e di Ledeg; hanno sparato parecchie migliaia di cartucce mitragliando a debole altezza le trincee e i posti delle mitragliatrici, che stavano tirando, ma non hanno effettuato bombardamenti a grande distanza, a causa della violenza del vento. La maggior parte dei combattimenti aerei si è svolta sulla parte nord del fronte ove abbiamo abbattuto 8 aeroplani e ne abbiamo costretti altri 2 ad atterrare sbandati; 5 nostri velivoli mancano. Nella notte dal 4 al 5 i nostri aviatori hanno tentato di nuovo di bombardare le officine e le comunicazioni ferroviarie di Maizières le Metz. Quantunque la visibilità fosse cattiva e il cielo fosse coperto da nubi che si distendevano in basso parecchi piloti riuscirono a gettare bombe sui loro obbiettivi mentre altri ne gettavano su altri obbiettivi di importanza militare nelle vicinanze. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

— Il comunicato del pomeriggio di oggi dice: Ieri sera le nostre truppe attaccarono e riconquistarono la trincea che il nemico aveva occupato ieri ad est di Bullecourt. Salvo qualche attività delle pattuglie nemiche, nel settore di Lens, nulla di particolarmente interessante è avvenuto durante la notte.

Fronte franco-tedesco — Il comunicato francese delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente in alcune parti del fronte. Colpi di mano tedeschi su piccoli posti francesi a nord dello Chemin des Dames, rimasero senza successo. Ovunque altrove notte calma.

— Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte occidentale l'attività di fuoco è rimasta generalmente debole; essa si è intensificata leggermente in vari punti del fronte, in correlazione con scontri di ricognizione. In Champagne spinte francesi furono ricacciate con corpo a corpo presso Juvinecourt e a nord-est di Alencourt; riuscite azioni tedesche, dopo preparazione di fuoco e fortunate incursioni di sorpresa ad ovest di Bezonvaux. Nel bosco di Ally, i francesi tentarono invano due volte di penetrare nelle nostre trincee.

Le perdite dell'aviazione tedesca

Parigi 6, sera

Secondo l'*Excelsior* le perdite subite dall'aviazione tedesca nel 1917 sono le seguenti: Per opera degli inglesi: 1234 apparecchi distrutti e 914 danneggiati. Per opera dei francesi 610 distrutti e 606 danneggiati.

Le dimissioni del ministro Branting

Stoccolma 6, sera

Il ministro dele finanze Branting ha dato le sue dimissioni per motivi di salute. Tomson, delegato della banca del regno e deputato socialista, è stato nominato ministro delle finanze.

Branting rappresentava le tendenze democratiche e pacifiste nel gabinetto svedese. La sua uscita può avere perciò un significato non privo di importanza, dato il grave momento politico che attraversa la Svezia di fronte ai nuovi avvenimenti in Russia e specialmente in Finlandia.

L'aumento degli stipendi agli ufficiali

Roma 6, sera

Il *Tempo* dice che in relazione ai provvedimenti che il Ministro del Tesoro intende adottare a favore degli impiegati dello Stato si imponeva anche l'esame della questione economica degli ufficiali del R. Esercito molto intimamente connessa con quella degli impiegati. Aumentati gli stipendi di questi era necessario aumentare anche quelli degli ufficiali. In quale misura avverrà questo aumento non si può dirlo con tutta certezza. Sembra però che il ministro Nitti intenda portare un aumento percentuale nei vari stipendi in ragione inversa del grado. Da quanto risulta da fonte abbastanza attendibile sembra che questi aumenti percentuali, sebbene non molto lauti, non siano tali da disprezzarsi. Quando la relativa disposizione di legge potrà essere resa di pubblica ragione non si sa ancora ma anche ammesso qualche ritardo gli aumenti di stipendi andranno in vigore per tutti dal primo di questo mese.

Il consorzio finanziario bancario pel collocamento del nuovo prestito

Roma 6, sera

Presso la Direzione generale della Banca d'Italia si è ieri costituito il consorzio finanziario bancario per il collocamento del nuovo prestito 5 per cento netto emesso al prezzo di lire 86,50. In conformità al decreto luogotenenziale del 30 Dicembre 1917 N. 2048 il consorzio stesso è presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia e comprende gli Enti e le Ditte seguenti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa Nazionale di Previdenza, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Casse di Risparmio appartenenti alla Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, Istituto delle Opere Pie di S. Polo, Monte dei Paschi di Siena, Banche Popolari appartenenti alla Federazione tra gli Istituti cooperativi di Credito, Banche Popolari appartenenti alla Federazione bancaria italiana, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda di depositi e conti correnti, Banco Ambrosiano, Banca Cooperativa milanese, Banca agricola milanese, Banca Piccolo Credito bergamasco, Banca Bergamasca di depositi e conti correnti, Credito Commerciale di Cremona, Banca di sconto del circondario di Chiavari, Banca generale della penisola Sorrentina, Ditta Zaccaria Pisa, Banca Feltrinelli, Ditta Fratelli Ceriana, Ditta A. Grasso e Figlio, Ditta L. Mersaglia, Banca A. e C. Frandoni, Ditta Vonwiller e compagni, altre banche, società e ditte bancarie del Regno, rappresentate dalla presidenza del Consorzio, delle quali saranno in seguito designati i nomi. A partire dal giorno 15 corrente, le sottoscrizioni saranno raccolte presso i detti consorziati. Fino a tutto il giorno 14 corrente gli istituti di emissione, riceveranno somme in conto corrente destinate alla sottoscrizione del prestito corrispondendo ai depositanti il frutto di 5 e mezzo per cento in ragione di anno.

Una circolare di Crespi ai Sindaci
Il decreto sulla denuncia dei grani

Roma 6, sera

Si è pubblicato il decreto sulla riforma del Commissariato degli approvvigionamenti e dei consumi.

Il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi on. Crespi ha diretto ai signori sindaci di tutti i Comuni del Regno una circolare nella quale dice che la Camera ed il Senato hanno approvato il programma della politica degli approvvigionamenti e consumi che il Governo ha loro esposto ed il Paese ha dato non dubbi segni di assenso. Tale politica si fonda su principii di verità, di giustizia e di eguaglianza che devono raccogliere in fascio invincibile tutte le sane energie e chiedere ad esse la più intensa collaborazione. Un popolo in guerra ed un governo di guerra devono formare un solo blocco. Il governo deve ritrarre tutte le sue forze direttamente dal popolo onde sia infrangibile la compagine nazionale al fine unico di tutti e per tutti: «La vittoria».

Il Governo, in materia di consumi, desidera emanare pochi provvedimenti, ma tutti inspirati alle necessità di guerra ed alla cooperazione dei cittadini che intendono la nobiltà e la grandezza dell'ora, contro coloro che questi sentimenti non intendono, e devono perciò solo considerarsi come nemici d'Italia.

Comunico alle SS. LL. un primo decreto luogotenenziale con caratteri e norme di guerra, riguardante il censimento dei cereali ed i detentori di cereali e derivati. Altri pochi seguiranno concernenti l'abolizione e la distribuzione di ogni consumo superfluo, l'abolizione degli ostacoli non strettamente necessari pel commercio fra provincia e provincia, l'avocazione allo Stato del commercio di qualche genere di prima necessità oltre quelli già in sue mani, il coordinamento ed i limiti di attribuzione fra i diversi organi statali e comunali di distribuzione, ed i controlli necessari da esercitarsi anche da liberi cittadini. Ma richiamo la speciale attenzione delle SS. LL. sulla richiesta collaborazione di tutti i cittadini, disciplinata ed incoraggiata in una prima forma nell'art. 5 del decreto allegato, cosicchè tutti possono aiutare il Governo nel conoscere la vera esistenza e nel curarne la giusta distribuzione fra tutte le provincie e fra tutti i comuni.

Ciò che il Commissariato deve sapere circa lo stato di fatto, delle esistenze dei cereali in Italia, dovrà sapere presto per tutte le altre materie alimentari che eventualmente si imboscassero o subissero o subiscono artificiali o comunque eccessivi aumenti di prezzo. Gl'interessati devono dunque per questa sola dichiarazione ufficiale essere avvertiti e non provocare a tutto loro danno le sanzioni di guerra che il Governo andrà man mano se necessario applicando. Sia d'altra parte ben chiaro che col nuovo rigoroso censimento dei cereali e con quegli altri censimenti e provvidenze varie che si rendessero indispensabili il Governo non intende nullà sottrarre ai contadini ed ai produttori in genere, e neppure intende sottrarre ai privati quelle scorte ragionevoli, da contenersi naturalmente in certi limiti, con le quali devono poter far fronte ad ogni eventualità transitoria di aventi superiori ad ogni previsione. S'intende soltanto colpire gli incettatori, gli accaparramenti, le speculazioni, i privilegi, le irresolutezze, a danno specialmente degli umili e delle famiglie che, oltre dare i figli alla patria, le danno anche tutta la loro feconda attività produttrice. In ciò il Governo sa d'avere il consenso di tutti i buoni cittadini e non teme perciò di applicare i più rigorosi criteri. Vogliano le SS. LL. informare tutta la loro azione ai concetti suesposti per convincere gli italiani che l'autorità centrale intende tutte le necessità di guerra e vi provvede per convincere i nemici che mai come ora è salda e invincibile l'unità e la fede degli italiani. — Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi: Firmato: *Crespi*».

Segue il decreto:

Art. 1. Chiunque detiene a qualsiasi titolo farina di frumento o pasta in quantità superiore a dieci chilogrammi, frumento, segala, orzo, deve farne denuncia entro il 31 Gennaio 1918. Sono obbligati alla denuncia anche i consorzi granari, i Comuni, le cooperative in genere, qualsiasi ente pubblico o privato.

Art. 2. La denuncia deve contenere le seguenti indicazioni:

A) Quantità della farina o del cereale detenuto alla data 23 Gennaio distinguendo il grano in tenero, duro e semiduro;

B) Luogo di deposito;

C) Numero delle persone che effettivamente convivono col denunciante e dei dipendenti ai quali egli debba amministrare cereali;

D) Se si tratta di cereale già requisito o detenuto a titolo di deposito;

E) Cognome, nome e residenza del denunciante. Se la denuncia non sia fatta personalmente dall'interessato il denunziante deve dichiarare a quale titolo ne fa le veci.

Art. 3. La denuncia deve essere presentata nell'Ufficio comunale al Sindaco o al funzionario incaricato. Se sia fatta verbalmente, il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto. In ogni caso è rilasciata ricevuta della denunzia con indicazione della quantità denunziata. Le denunzie originali accompagnate da un riepilogo debbono essere trasmesse alla commissione provinciale di requisizione entro il 5 Febbraio 1918.

Art. 4. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procederanno a requisizione in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ditenere che siano detenute cose delle quali sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta.

Art. 5. Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma del decreto luogotenenziale 6 Maggio 1917 N. 740. La cosa della quale sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta è confiscata. All'agente scopritore spetta il 20 per cento del prezzo della cosa confiscata; se invece il denunciante è un privato questi ha diritto al 50 per cento del prezzo della cosa e può chiedere che la denunzia sia ditenuta con segreto d'Ufficio.

La commissione provinciale di requisizione può disporne anche prima che sia pronunciata la condanna, salvo i provvedimenti dell'autorità giudiziaria competente.

Livorno 6, sera

La Cassa di Risparmio di Livorno ha deciso di concorrere al prestito nazionale con un contributo di tre milioni.

Dimissioni dell'on. Stoppato

Roma 6, sera

Con decreto luogotenenziale in data 3 su proposta Orlando furono accettate le dimissioni del deputato Stoppato dalla carica di Commissario aggiunto presso l'alto Commissariato per l'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra e nominato allo stesso posto il comm. Salvatore Segrè.

CRONACA DELLA CITTA'

Per la difesa dei monumenti
Una proposta generosa

Dall'on. Carlo Ballarini riceviamo questa lettera, che pubblichiamo di buon grado, associandosi «toto corde» all'idea manifestata, che propugna, intorno alla quale il nostro contributo non appena essa assuma forma concreta:

Stimatissimo Signor Direttore,

L'illustre Conte Malaguzzi Valeri ed il Chiarissimo prof. Muggia, coadiuvati dall'uno e dall'altro degli amici di cui mi onoro di essere, mi interessano a queste cose, che il giorno istesso nel quale venne pubblicata la mia lettera si iluminavano alcuni propositi, ad iniziativa dei prof. Muggia, per studiare, anche in base alla esperienza altrui, come prevenire le conseguenze di qualche eventuale offensiva aerea su questa nostra Bologna.

La preoccupazione del prevenire è assillante e lo è a buon fine, giustissimo e grado valore, imperfettamente può provvedere modo adeguato l'opera di restaurazione.

L'invito del professor Muggia, di mandare a lui la conservazione dei monumenti ciò che di meglio sia possibile fare, è troppo autorevole, è troppo convincente per esitare a raccogliere. Non sarà certo una spenna dal rivolgere altresì la comune attenzione a predisporre i mezzi che valgono a riparare, ridare o far conservare quello compì fu la sua strage; e nella eventualità prevedibile, senza pessimismo eccessivo, che non sia chiusa la serie degli attentati e dei sagrifizi artistici.

E chiaro che se si possono riporre quadri, trasiocare statue, proteggere con materassi di mompiani e simili ammanggio tutta ad esempio possibile preda al nemico la «Ragione» di Padova e la «Basilica» di Vicenza la cui incolumità è affidata alla sola messa alla prevalenza della buona fortuna su criminosi attentati di gente barbara.

L'una cosa e l'altra possono e debbono cogualmente necessarie, così il prevenire come il riparare; ad simbedue le cose occorrono in larga pratica competenza e mezzi.

Una speciale commissione nazionale composta di uomini che nella scienza e nell'arte acquistarono un meritato nome, potrebbe studiare il piano direttivo che con unità di concetto, di vedute e di coordinamento, dirigesse la schiera esecutiva di essi tecnici preparati per gli istituti di cui è pur necessario o non inutile l'opera per la esecuzione pratica; una sotoscrizione popolare aperta a tutti i cittadini giornali d'Italia potrebbe forse mettere a disposizione fondi notevoli se non mezzi adeguati, e rappresentare in quali casi una sottoscrizione di solidarietà morale che si afferma in tutto il Paese per la difesa dell'arte Italiana.

Questa forma di attuazione pratica di propositi che ebbero l'onore dell'assenso di competenti, è appunto rimessa al consapevoli per una nobile gara per la esecuzione, per la quale trattano venirano applicazione; sia lecito trattano esprimere la fiducia che la stampa di tutte le parti eserciti la sua più benefica influenza che esalta dal parutti, e che dichiarata le proprie colonne a raccogliere obolo di milioni di italiani a qual fine; ancora che le sembianze artistiche del nostro Paese non siano dalla guerra tramagurate».

Bologna 6 gennaio 1918. *Carlo Ballarini.*

Lo affittanze delle Opere Pie

Ieri alle 11, nella sala del consiglio provinciale si riunirono per discutere il nuovo capitolato d'affitti dei fondi rustici delle Opere Pie della provincia di Bologna, i rappresentanti degli Enti interessati.

Per la Pro. Soc. Franchi; per la Sez. Soc. Bol. Zanardi Guerrino; per il Consorzio Cooperativo Agricolo Bernardi e on. Sanoggia; per i Pii Istituti Educativi, Avv. Nino Scota e Castelvetri; per la Opere Vergognosi on. Brusa Castelvetri; per la Opere Vergognosi on. Brusa e Mingheiti; per gli Ospedali, prof. Guidinelli, Trebbi e Longhi; per il Ricovero, Rag. vieri Luigi e Sanatori per l'Istituto Rachitici, Pizza e Dotti; per la Congregazione di Carità Bolognese, Gamberini, Bugini e Comm. Alberto Bolognesi, e la Congregazione di Carità di Castel S. Pietro, prof. Gurrieri e Pasquini; per la Fed. Prov. Lav. delle terre, rag. Pizzoli; per la Camera Confederale del Lavoro, Zanardi Guerrino; per la Fed. Naz. Lav. delle terre, Ignora Argentina Altobelli; per l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il direttore rag. Gino Bellioni.

Presiedeva il prof. Guadagnini presidente della Deputazione provinciale.

Riferì l'on. Bonomi relatore della Commissione per lo studio del capitolato. Egli lumeggiò le questioni più importanti che vertono sulla «fuoco e fiamma» del fitto a corpo e del fitto a misura, degli escorpi e degli incerti sui fondi, della imposte e delle spese della durata dell'affitto, del riconoscimento delle migliorie, dell'arbitrato per le controversie, della base della della federazione delle Opere Pie per la unicità degli intenti e la costituzione di un uffizio tecnico amministrativo centrale.

Dopo larga e nutrita discussione alla quale parteciparono il Presidente Guadagnini, il dott. Querciolo, il rag Pizzoli, l'avv Scota in signora Argentina, Altobelli e gli altri rappresentanti degli enti, Bernaroli, Minghetti, si stabilì di discutere, da ognuna delle Opere Pie riunite per il Convegno odierno, particolarmente alla commissione di studio le loro osservazioni e le loro proposte, affinchè in base a esse la commissione compilerà il testo definitivo del capitolato.

In merito poi al problema importantissimo della Federazione delle Opere Pie fu acclamato il seguente ordine del giorno presentato dalla signora Altobelli:

«Il Convegno delle Opere Pie riunito per discutere le proposte di un nuovo capitolato d'affitto per i propri fondi rustici, riconosce anche in questa lotta la necessità ed addirittura un concentramento delle istituzioni di beneficenza della Provincia e domanda che il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità di Bologna, l'ente più intensificatore l'azione iniziata a tale scopo.

Per intanto, valendosi delle norme del 1890, delibera che le Opere Pie di Bologna prendano subito accordi per costituire una Federazione tra esse, che avrà per iscopo principale il fine di attuare una unità di azione tecnica ed amministrativa e di razionale utilizzazione del loro patrimonio rustico».

Norme per la circolazione
e il soggiorno nelle retrovie

La R. Prefettura di Bologna comunica:

In seguito alla estensione del territorio delle retrovie, la Provincia di Bologna, vengono applicate le norme 10 Ottobre 1915 del Comando Supremo per la circolazione e il soggiorno nei territori di guerra.

Ogni cittadino che si rechi in un comune compreso in tale territorio deve munirsi anche di passaporto per l'interno per la propria identificazione a specificare l'epoche e ragioni per le quali chiede di circolare e soggiornare nel comune ove si porta. Per coloro che scendono in stazioni ferroviarie la vidazione è affidata al Comando Militari di stazione. Per coloro che accedono per via ferrata in stazioni ove non esiste Comando Militare di Stazione o per coloro che giungano per via ordinaria dall'ufficio di P. S. che ha istituito un apposito posto nei locali della R. Questura.

Ad evitare possibili trasgressioni, speciale sorveglianza viene esercitata alle porte della città, da cui saranno senz'altro respinti coloro che non possano dimostrare la propria identità, mentre chi abbia i documenti necessari verrà avviato all'Ufficio di P. S. per regolarizzare la propria dimora.

Le ragioni di polizia militare che hanno cagionato il provvedimento sono di tale evidenza che i cittadini tutti ne comprenderanno l'importanza, facilitando il compito di tutti i documenti che valgano ad evitare l'esoletamento delle formalità prescritte.

L'ospedale militare baraccato alla Beverara

Allorchè il Comando del Corpo d'Armata di Bologna, qualche mese dopo l'apertura delle ostilità con l'Austria, chiamò l'esimio nostro concittadino Ing. Giulio Marcovigi, che era allora capo dell'Ufficio tecnico della città di Bologna, già tanto favorevolmente noto in tutt'Italia per le sue costruzioni edilizie sanitarie, compiute in varie città e nella quali è specialmente specialista) a collaborare col Genio Militare ed a progettare la costruzione di uno stabilimento in Bologna per accogliere gli ammalati di guerra, egli non pensò di costruire un ospedale baraccato, convinto che il sistema avrebbe risposto nel miglior modo alle esigenze della guerra, per ragioni di economia, un terreno di costo relativamente lieve, in parrocchia di Beverara, in via Casarini, proprietà della Società Anonima Gallotti, dell'estensione di ettari 7,900, l'Ospedale fu costruito secondo il piano dell'ing. Marcovigi, dalla Relazione del quale, lo stesso ingegnere ha pur pubblicato intorno a questo stabilimento col titolo: «Un Ospedale Militare di guerra» appare come si scelse come ottima tale località per formarvi un ospedale di guerra, per essere adiacente alla ferrovia, e quindi facilmente raccordata con apposito binario ad essa, per portarvi direttamente i treni-ospedale per il necessario smistamento dei feriti, per la sua lontananza abbastanza sensibile dal centro abitato, gli ida pure un evidente vantaggio per le condizioni igieniche e di scoppio di epidemie.

L'area, di forma allungata alquanto irregolare, si presta a sufficienza per una razionale impostazione dei diversi padiglioni onde è composto l'Ospedale. E' limitata a levante dalla strada comunale della Beverara, a ponente dalla ferrovia Bologna-Padova, a mezzogiorno dalla proprietà di Ragione privata. Ha due accessi sulla strada pubblica: l'uno principale a ponente, comandato dalla portineria ove specialmente per l'allontanamento dei cadaveri, della biancheria sudicia, ecc.

Nello stabile esistenti sul fondo, e nel sul centrale colonico vicino alla strada comunale di accesso, si sono disposti gli uffici e tutti quei servizi che hanno rapporto con l'esterno e che debbono essere sotto il diretto controllo della Direzione.

Nello stabile medesimo si trova la direzione amministrativa e sanitaria dell'ospedale, il laboratorio per le ricerche cliniche, i locali per la cucina per il riassetto, per la sala fabbricato adiacente si è disposta la prigione nonchè due camere di sicurezza nell'eventualità che si abbiano a ricoverare dei feriti in stato di agitazione che il paziente sia trasportato al manicomio. Nei fabbricati rurali propriamente detti, cioè nei tre padiglioni centrali gli ultimi dei quali a sono collocati i magazzini di rifornimento, la rimessa per le automobili, la cucina per gli addetti, i servizi religiosi, mortuari, ecc. Costruita ex-novo, a nord del cortile colonico, vi è la caserma per le truppe di sanità.

Il terreno occupato da questa parte del l'Ospedale è di ettari 1,200.

La parte ospedaliera propriamente detta occupa una superficie di ettari. In essa sono disposti sette padiglioni, per ammalati di medicina e chirurgia, della capacità complessiva di 685 letti, ognuno di padiglioni cinque sono a croce e due lineari.

Si annoverano inoltre: la baracca di avestigione, il fabbricato per i servizi generali principali, il padiglione operatorio, la camera mortuaria ed il forno crematorio.

La totale superficie coperta dai nuovi fabbricati è di mq. 9771, mentre il totale complessivo della superficie scoperta, cioè l'ospedale escluso, è di circa 12.000. Ogni padiglione è capace di 825 letti, per ogni letto si occupa una superficia di terreno pari a mq. 87 circa.

La spesa complessiva per la costruzione dell'intero Ospedale, escluso il prezzo del terreno e le spese per la preparazione del progetto, la direzione e assistenza ai lavori, corrisponde a lire 810,000 (ottocentodiecimila) in cifra tonda.

Ogni baracamento costa circa L. 64,00 (sessantaquattro) al metro quadrato.

Queste le cifre accertate. Ora però è opportuno far rilevare che, generalmente, tutti i lavori eseguiti in un periodo di eccezione, i dati economici hanno un valore molto relativo per chi vuole trarne delle norme per il futuro ammessi.

E ciò, dicasi non tanto perchè il costo della mano d'opera e più ancora quello dei materiali, dopo l'inizio della guerra, subirono aumenti iperbolici, quanto perchè questi aumenti avvennero senza alcun rapporto di proporzione dando luogo a sperequazioni, dovute da sconvolgere ogni normale criterio di valutazione.

Lo speciale funzione da tempo ottimamente, e dà prova la praticità e bontà del l'ordinamento di esso, quale fu studiato e costruito dall'egregio tecnico che può aggiungere con ragione alla vasta serie delle sue opere anche quella di avere saputo prevedere tante che egli possiede in fatto di ingegneria sanitaria.

Ricordiamo

a tutto il pubblico delle grandi occasioni, che oggi di «Modernissimo» si dà *Madre folle.*

La befana all'Asilo lattanti

Anche quest'anno i piccoli ricoverati dell'Asilo Bambini Lattanti non sono stati dimenticati.

Le benefiche persone che dedicano le loro buone attenzioni ai figli della guerra, in luogo dei nostri valorosi militari richiamati o caduti, non conoscono che la via del bene e della carità materna assistenza, nel locale dell'Asilo Lattanti, in viale Panzacchi 11.

Anche a loro è stato dato così l'occasione di rivedere, nel suo completo assetto, risponente alle esigenze moderne della igiene e della assistenza civile, la benefica istituzione cittadina che, mercè le cure amorose e signorili di Donna Costanza Bonora, del Presidente dott. Castelli, e di altri cooperatori, svolge nel momento presente una tanto utile opera di previdenza a pro dei piccoli lattanti e degli orfani dei richiamati.

Dalla visita di ieri riportammo la migliore impressione, e riteniamo opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sulla benemerita nuovo istituto che può essere indicato ad esempio per la previdenza istituzioni del genere.

Il felicissimo di ieri si svolse in mintimi quasi famigliare, i piccoli ricoverati, assistiti con ogni cura e sorveglianza, si mostrarono veramente si prestano all'opera amorevole di sorelle e mamme di cura, furono ricompiati di doni e di carezze.

Il Prefetto comm. Quaranta aveva generosamente inviato i seguenti doni: S. E. la signora Baracconi Quaranta; duchessa Revilacqua, contessa Angiolina Zucchini, cont. Petrangolini, m.sa Costanza Marescotti, cav. Costa, contessa Lisa Talina principessa Giulia Hercolani, principessa Silvia Pignatelli, cav. Giuseppe Malenti, c.ssa Armandi Avogli, c.ssa Tacconi Fenati, c.ssa Bianca Sassoli Tanara, c.ssa Sturani Bolzani, Sassoli De Bianchi, cav. Giuseppe Malvasia; signore: Colielli, Mellini, Becchini, Cocentino, Rimondi, Cavalieri, Sassoli Zacchini Salem, Gazzoni, Bruni, Montasti, Romagnoli, Simoncini, Silvani, Ruggi, Ghiron Sanguinetti, Garagnani, Ricevuto pure, fra gli altri doni, quello le signorine Quaranta, Isolani, Bassi, Casoni, Romano, Boari, Sassi, Bandini, Marcovigi, Malaguzzi, Dina Bonora, Francia, Sacini, Marsigli Bucci, Pozzi, Modenesi, Zocca.

Il prefetto di S. Giorgio promosso a Siena

Ci mandano da S. Giorgio di Piano:

In questi giorni la sig.ra Jacinta S. Giorgio per la nuova residenza di Siena il sig. avv. Montefusco Pietro, giudice titolare della R. Pretura del Mandamento. La partenza ma è vivamente dispiaciuta e quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di stare con lui ne rapporti d'ufficio, ne rettitudine e l'equità con cui egli sempre attese al suo ministero, la proficua e valida attività da lui svolta in varie Commissioni sorte in seguito alla guerra e specie in seno al Comitato di Assistenza Civile di S. Giorgio e l'affabilità di modi di lo hanno sommamente stimato e ben voluto. In occasione della partenza, molti amici ed estimatori hanno offerto un banchetto, che sarebbe stato poco proficuo in questi momenti di trepidante attesa volliero fare in omaggio la partenza, e di fatti nel mattino della partenza sig. [illegible] vennero a tale scopo raccolte L. 907, di cui [illegible] con lettera Rossa Italiana per rendere il sig. avv. Montefusco [illegible]

Fare di questo [illegible] a lungo fra di noi i nostri più fervidi e sinceri auguri.

La conferenza del ministro Berenini
al Teatro Comunale

Ieri sera, presso la Sede del Comitato Cittadino Pro-Patria, si sono adunati i Presidenti delle Associazioni scolastiche e le Autorità scolastiche per prendere gli accordi acciocchè la manifestazione patriottica che avrà luogo al Teatro Comunale nel pomeriggio di marcoledì 9 gennaio alle ore 15 ordinata e solenne. Alla Conferenza del Ministro per la Pubblica Istruzione onorevole Berenini è così assicurato il massimo concorso di pubblico. Siamo pregati di comunicare le seguenti norme:

I bambini, i ragazzi e tutte le autorità prenderanno posto sul palcoscenico (ingresso da Via Castagnoli) ai posti loro assegnati.

Pure sul palcoscenico accederanno i professori universitari, i professori secondari, con la rappresentanze con bandiera degli Istituti scolastici e quelle delle associazioni politiche, militari e professionali.

I posti in platea e in galleria domani sia al Comitato pro-Patria, sia presso le librerie cittadine.

Questioni agrarie bolognesi
discusse dal comitato tecnico di Agricoltura

Ci mandano da Roma:

Il Comitato Tecnico di Agricoltura tornerà a riunirsi il giorno 7 per continuare la discussione delle questioni che formano oggetto del memoriale presentato dalla Federazione Nazionale Lavoratori della Terra, dalla Associazione Agraria di Bologna e dalla Federazione del contadini di Cremona.

Università Popolare
Il discorso di G. Albini su S. Ferrari

Nella grande sala del Liceo Musicale resa adatta per la folla attenta abbe luogo ieri la brillantissima inaugurazione dell'anno didattico 1917-18 della Università Popolare.

Erano presenti il Sindaco, l'on. Brunelli, molti consiglieri comunali e provinciali, molti professori della R. Università, insegnanti dell'Università popolare, rappresentanti di istituti, commerciali e bancari e i consiglieri delegati di parecchie associazioni economiche operaie. Era presente la vedova Ferrari con alcuni alunni della Scuola Ferrari di S. Ruffillo, il professore

G. Albini parlò per più di un'ora di Severino Ferrari cittadino, letterato e lavoratore, con commozione e con profondo giudizi del Pascoli e del Carducci, in modo così semplice e sublime che ci fu davvero un momento di silenzio religioso discorso verrà però, a ricordo del notevole avvenimento, riprodotto in un opuscolo che verrà poi distribuito ai soci.

Stasera alle ore 20,30 nella sala del Nosi il noto prof. don Giuseppe Ricciotti illustrerà con proiezioni originali il suo viaggio nelle Indie da Singapore a Batavia.

Rina l'Angelo delle Alpi
di Carolina Invernizio
oggi al CIN. MA Borsa

Film eminentemente popolare, tragicamente commovente, messa pienamente al successo presso ogni ceto di persona che non ignora il bene ed il male, il dolore e la gioia.

Prossimamente MARIO BONNARD - LEDA GYS in ....

La chiamavano Cosetta
al CINE FULGOR

E' un soggetto di Lucio D'Ambra! Questo vuol dire che è quanto di più interessante, di più originale si può scrivere per la cinematografia.

E, a proposito di questa film che ha riportato ovunque un successo clamoroso, è giusto dire che il secondo brani di un articolo comparso sul «Messaggero».

Il film che abbiamo veduta al-l'OLYMPIA è dell'alta autenticità».

«Per se stessa e per la sua significazione, ma soprattutto in virtù di una interpretazione che è una vera gemma, il film «La chiamavano Cosetta» è un'opera d'arte artistica di prim'ordine: SOAVA GALLONE».

«COSETTA è una crisalide che il giuoco del destino ha fatto transvolare dalle luminose distese campestri per farle aprire le ali screziate presso la fiamma che vivifica l'uccisione».

«Ora, SOAVA GALLONE, ha fatto di questo tipo una creazione perfetta, completa, sotto ogni aspetto. Ha dovuto fare la sua arte di una eloquenza quale nessuna artista ha raggiunta mai finora».

«Aggiungete a tutto questo delle toilettes di squisita eleganza, e un felice intuito che le permette di evitare ogni banalità e ogni volgarità, e insieme una scrupolosa cura di ogni benchè minimo particolare».

Una tazza di Sedobrol. «Broche» è un vero sollievo per ogni ammalato di nervi e sofferente d'insonnia. Le sofferenze dovute a queste malattie sono una persecuzione contro la quale gli infermi privati del sonno, sono di spossatezza di-sperante per loro e di incubo per chi li assiste. Ora, per fortuna, la farmacia ha un farmaco che ripreude l'abituale malessere. In tali condizioni l'unico rimedio è una tazza di Sedobrol «Broche» presa durante la notte al momento di coricarsi.

Il Sedobrol «Broche» calma i nervi, il ristora e dà un sonno ristoratore. Il Sedobrol fresca la mente e la persona. Il Sedobrol «Broche» è in vendita in tutte le farmacie in fattine originali

da L. 2.50 5.— 8.50 12.50

AVVISO IMPORTANTE

Le rinomate scuole-officine Garage Emilia - Bologna, via Monari n. 1 (angolo via Indipendenza) hanno aperto corsi accelerati per conducenti automobili in occasione delle licenze, mettendo in grado chiunque di ottenere le ricercatissime patenti; corsi speciali per militari, per meccanici motoristi aviatori, aggiustatori meccanici, telegrafisti e radiotelegrafisti. Il ricco materiale didattico, i corsi speciali insegnanti, le lezioni di completo effetto, assicurano una istruzione accurata e completa. Vi è pure servizio di Noleggio Automobili con personale di conducenti. Gli orari possono accordare il suo manuale pratico illustrato a L. 60 spedito franco dietro vaglia o francobolli, ritenuto una pubblicazione unica nel suo genere

Per licenze invernali
Sono sempre ammessi nei reparti Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, Elettricisti, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno emunerate in primo posto sia per il numero degli allievi che come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando due le filiali nelle principali città delle nostre regioni. Nuova officina elettrica con 15 torni, nonchè torni a pedale permettenti le lezioni a tutte le ore.

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122 Forlì, Via Santi N. 6.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

ULTIME NOTIZIE

IN RUSSIA
La nuova piega dei negoziati

Nostro servizio particolare

Zurigo 6, sera

(Vice R) — I negoziati di pace di Brest Litowsk sembrano aver preso oggi una nuova piega. Ieri i delegati russi inviarono ai Trotzki sono partiti da Pietrogrado con Brest Litowsk. Essi hanno avvertito telegraficamente i delegati degli imperi centrali. Il tono di questo dispaccio è piuttosto remissivo, sicchè i tedeschi ritengono che l'ha seguito attento l'ha molto e calorosamente applaudito durante il suo dire.

Il tenente Miani ha incidentalmente dimostrato come lo spirito che anima l'esercito dipende molto dalla forza e dallo spirito di tutto il paese.

La bella e vibrata conferenza ha entusiasmato.

Il Comitato organizzatore ringrazia pubblicamente il ten. Miani per avere prestato l'opera propria anche nei brevi giorni della licenza, e di aver così degnamente illustrato ed è lieto di portare a conoscenza di questi giorni il Rettore della nostra Università, prof. Vittorio Puntoni che ai nuovi accessi con entusiastica simpatia dei suoi concittadini.

Ha acconsentito alla preghiere del Comitato stesso di assumerne la Presidenza onorifica. Questa sera avrà luogo la lena si giornali nel prosegnimento dell'opera intrapresa, sarà accolto dalla cittadinanza con ogni garanzia di fervida di volieri e di costanza nell'azione.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 5 e 15 del 6 — temperatura in centigradi: massima 5,4; minima 3,5; media 0,4.

Cronaca Varia

Promozioni meritate — Il nostro egregio amico prof. Enrico Musini è stato promosso per la sua speciale esperienza e disinteressata opera di medico della Società interna di M. S. per il personale non mobilitato e stato promosso maggiore-medico.

Tutti a Bologna conoscono ed apprezzano il valente chirurgo e ne compiaceranno con noi della nomina che riconosce i meriti dello stimato professionista e la sua attività spesa a vantaggio dell'umano. La sua nomina è stata salutata con plauso da quanti della sua perizia e della sua grande bontà di cuore ebbero a beneficare.

Al nuovo direttore d'ospedali, privato professionista, prof. Enrico Musini le più vive congratulazioni e sinceri auguri di proficuo lavoro.

Frutto non discaro della sua nobile fatica deve essergli una onorificenza di alto valore che riconosce i meriti dello studioso e dell'uomo. La sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia è della difesa sociale contro le malattie è troppo conosciuta e stimata per aggiungere parole di elogio. Il presidente del ricovero, direttore d'ospedali, privato professionista, prof. Enrico Musini ha profuso intelligenza, tatto, diligenza e del resto il suo plauso in quest'occasione.

Caso del Soldato — Il sig. Antonio Gamberini della ditta Davide Gamberini & C. di Milano ha offerto L. 20 in memoria del compianto prof. cav. Alessandro Genesini e L. 20 per quella per la famiglia del richiamato sig. Leone Bordoli deceduto in seguito a ferita riportata sul campo dell'onore. Le famiglie ringraziano la generosità e il generoso offerente. La spettabile Amministrazione del *Resto del Carlino* invia ogni giorno, alcune decine di lire agli Enti di Beneficenza Supremo al Comitato che ne è riconoscente avendo, così modo di compiere delle buone opere. Ma ci sembra che queste belliche che si vanno compiendo dai valorosi loro camerati e dalle truppe alleate.

Uno speciale trattamento allestito dalla filodrammatica Tarozzi, in occasione dell'Epifania, ha riscosso i più lusinghieri successi. Numeroso pubblico ha applaudito ripetutamente e calorosamente tutti gli artisti che, guidati dal maestro Tarozzi, si sono prodigati. Gli applausi furono più vari ed insistenti per la signorina Fernanda Zappoli-Tarozzi, per Mario Bruni ed alla Maccinelli e per gli ottimi ed ammirevoli Tarozzi e Parmiani che entrambi già soldati, sono lieti di poter divertire i loro camerati.

Arresto per furto — La scorsa notte gli agenti della squadra mobile arrestarono, dopo inseguimento, al Ponte di Ferri, Gaetano, di anni 21, per furto di un sacco di cesami di Castanelle, tratto da un carro della Ditta Meramotte, abbricante di sego.

Giovani Esploratori — Domani alle ore 17 gli esploratori del 1° nucleo di protezione civile, sono invitati a recarsi in sede, per ricevere comunicazioni in merito a servizi da prestarsi nei giorni 8 e 9 corr.

Vi credete — E' stato consegnato ai nostri uffici dal sig. Ettore Guidastri un borsellino con denaro e carte, che sarà restituito a chi dimostrerà di averlo smarrito.

Un militare ieri mattina impostando una lettera in una cassetta postale, vi trovò pure un portafoglio contenente denaro e carte. Ha saputo che altro militare lo ha ritrovato; lo invita quindi a portarlo alla Delegazione Amministrativa.

L'alunno Renzo Giuseppe fu trovato per via Lame salvato ieri sera da morte sicura e consegnato a disposizione di chi l'ha perduto presso la nostra Amministrazione.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Alle due repliche di ieri dell'operetta del maestro Bettinelli si è avuto un pubblico assai scelto e folla immensa. Il teatro era completamente esaurito. Il divertente lavoro si replica anche questa sera.

TEATRO APOLLO

Nelle rappresentazioni di ieri un uditorio imponente applaudiva calorosamente tutti gli artisti specialmente i componenti la compagnia. Anche ieri sera dirà, per la prima volta, un interessantissimo bozzetto drammatico musicale di A. Giuliani, musica di Mario Fizzi.

Il programma sarà completato da altri otto attraenti numeri di canto, danze ed attrazioni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Angelini» — Ore 20.45 — *Parigi senza veli.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, con nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Cartione — *La fonda al mare* - Lotta a coltello con un mezzano.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 — *Rina, l'angelo delle Alpi*, di C. Invernizio. Cinematografo Centrale — Ingresso Indipendenza 6 — *Crispino e la comare*, protagonista De Riso.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza — *La chiamavano Cosetta.* Grande spettacolo.

Modernissimo — Via Castiglione — Palazzo Ronzani — *La madre folle*, dramma.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *Jack* - L'impronta della piccola mano.

Ricerche e indirizzi di profughi

Randi Antonio residente a Bologna via S. Mamolo 835-2 cerca Antonio Nardo profugo di Pieve Nova.

Il soldato **Giambattista Dentessane**, caserma Toscana Verona, cerca la propria madre Elisa Fabbri di Udine.

I friulani del 99, appartenenti al ... reggimento fanteria chiedono notizia delle loro famiglie di cui sono stati costretti a lasciare il paese. Si raccomanda di mandare le notizie al Comando del corpo d'armata a Bologna. **Cremese Roberto** di Udine, **Puttig Mario**, **Mandelli Luigi** di Artegna, **Cancian Luigi** di Gemona; **Palmanova**; Soldati: **Olarini Gino** di Artegna, **Varma Sefino** di Cividale; **Pacini Pietro** di Rumazzacco; **Bruno Bruno** di Morzuzzo; **Liberale** di Gemona di Udine; **Alberini Giuseppe** di Udine; **Bini Elio** di Udine; **Bonanni Giuseppe**; **Braida Lino** di Gemona; **Sabbadini Angelo** di Torreano di Martignacco; **Serafini Guido** di Resiutta.

La famiglia **Fasolin Urban** di Tramonti di Sopra è in cerca di notizie dall'soldato Fasolin Luigi del reggi. fant. ... compagnia, zona di guerra.

Il comm. Flores comm. del St. Maurizio e Lazzaro

Il comm. Enrico Flores, capo del gabinetto del l'on. Orlando, è stato con recente decreto insignito della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro.

All'egregio capo di gabinetto del ministro Orlando le vive congratulazioni del *Resto del Carlino* per questa meritata onorificenza.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Un decreto di imminente pubblicazione** accorda in via temporanea e fino a cinque anni dopo la pubblicazione della pace il trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato ai minorenni orfani a causa della presente guerra.

I viaggi debbono essere effettuati in terza classe e comprendono quelli eventualmente invianti in qualsiasi ricovero a cura dell'istituto nazionale di protezione agli orfani ed è anche esteso alle persone che li accompagnano.

— Il **principe di Monaco** ha elargito L. 10.000 a favore dei profughi della provincia invasa.

— Dal treno carico di carne congelata diretta a Milano deragliò ieri alle 6,30 in vicinanza del Campasso. Si rovesciarono 11 vagoni e la linea rimase interrotta per tutta la mattina. Danni sono rilevanti. Nessuna vittima.

— **Un'altra ragione di cortesia vi è per Thomas:** il governo inglese non ha voluto lasciare senza risposta le dichiarazioni di Brest Litowsk. All'offensiva di Kuehlmann ha risposto con una controffensiva avendo realizzata che avremmo desiderato vedere realizzata insieme agli alleati. Ma, a conti fatti, è parso certamente migliore che l'Inghilterra parlasse un linguaggio alto e chiaro in suo proprio nome, poichè la Francia non ha saputo precederla, piuttosto che attendere un accordo artificiale, su frasi o parole cento volte corrette e ricorrette come fu ... anno fa per la nota del presidente Wilson.

I giornali commentano il discorso di Lloyd George come un opportuno contrattacco diplomatico. Gli attribuiscono constatazione soddisfazione che il primo ministro ha affermato nei termini più precisi il principio che l'Inghilterra combatte per la difesa della Germania, ha mai mirato a distruggere la sua grande potenza, ma vuol piuttosto distoglierla dalla sue speranze e dai suoi progetti di dominazione militare. Lungi dall'incoraggiare, come Lloyd George, che una pace giusta e durevole non può esser fondata che sulle tre condizioni enunciate, la capitolazione sarebbe la negazione di tali condizioni da parte della Germania indicherebbe che l'antico spirito di dominazione militare è definitivamente scomparso. Ciò accomplirebbe di per sè l'ammissione della sconfitta.

Orribile dramma familiare a Parigi
Nostro servizio particolare

Parigi 6, sera

Un dramma misterioso si è svolto in un appartamento di via Jean Jaures, in esso abitavano i coniugi Segard Andrea di anni 30, sottotenente di fanteria, di anni 33 e una bambina di anni 3. Ma quale orribile dramma si deve lamentare. La signora Godefroy, di anni 25, il marito dalla quale trovasi al fronte col grado di capitano, ricevette ieri i coniugi Segard la stampa germanica. Giorni sono alla signora Godefroy giungeva un telegramma che la portinaia, visto che non le si rispondeva, fece passare sotto l'uscio. Passarono così alcuni giorni. Ieri giunsero dal fronte il capitano Godefroy il quale non avendo ottenuto risposta dalla moglie erasi affrettato a chiedere una spiegazione. Ma quale orribile spettacolo attendeva. Quando entrò nella casa erano tutti morti. La signora Godefroy giacente in un lago di sangue, la testa quasi staccata dal busto un proiettile. Pure cadaveri nel loro letto furono trovati i coniugi Segard. Anche essi avevano cessato di respirare da qualche giorno per colpa della portinaia. L'appartamento era in completo ordine. La signora Segard stringeva ancora nella mano una rivoltella di cui ha fatto uso per uccidersi. Si pensa che nella fatidica ora dei suoi spiriti di fronte a ciò l'autorità giudiziaria, è venuta nella convinzione che la signora Segard abbia ucciso la bambina e poi la propria persona col mezzo di quindi si sia suicidata. Il dispaccio fatto passare dalla portinaia alla sotto l'uscio fu inventato un tranello. Era quindi stato fatto. Il delitto [illegible] è stato commesso dopo il ricevimento del telegramma. Perchè? Ecco il mistero.

Due morti pel freddo a Torino

Torino 6, sera.

In seguito al freddo rigidissimo stamane due sconosciuti settantenni furono rinvenuti morti per assideramento.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 5. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,77 — Demand bills 4,78,25 — Cable Transfers 4,76,45 — Parigi 60 giorni 5,73 1/2 — Argento 90 1/8.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Dopo lunghissime inaudite sofferenze estuava ieri l'anima bella e purissima di

Teresita Jole Crotti

che di tutte le bellezze, di tutte le virtù era adorna!

La madre, che l'adorava e il fratello desolati ne danno il tristissimo annunzio.

Bologna, 6 Gennaio 1918.

Il giorno 5 corrente, dopo breve, improvviso morbo, contratto nell'adempimento fino all'ultimo il proprio dovere, cessò di vivere il

Dott. Leonida Borellini

Capitano Medico

La moglie ELVIRA VENUTI, il figlio SERGIO e i parenti tutti straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo il 7 corrente alle ore 14,30 partendo da Via G. Petroni 14-16.

Pompe funebri O. Golfieri, Via G. Petroni.

Il giorno 3 gennaio cessava di vivere nell'Ospedale Lamarmora a Torino per ferita riportata al fronte il graduato

Balestrazzi Duilio

di soli anni 20

Il padre ANGELO, la madre PLAZZI CLELIA, la sorella ITALIA, il fratello UMBERTO, la fidanzata INES GAMBERINI, parenti e amici tutti costernatissimi ne danno il triste annunzio.

Martedì 8 gennaio alle ore 13 avrà luogo l'ufizio funebre, nella Chiesa del Sacro Cuore in Via Galliera.

La presente serve per partecipazione.

Si ringrazia le gentili persone che vorranno intervenire.

Bologna